

il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 19 - n. 1 Gennaio 2017



Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

Confessioni:

Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria
alla Noce
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00: S. Michele Romanò

In questo numero

La sfida, per una comunità viva e missionaria	3
Le quattro giornate diocesane	4
Diventa volontario!	5
Natale 2016 nella nostra comunità	6
Vespro della Beata Vergine	8
La bellezza del Santo Natale	10
La storia del Natale	11
Una recita "gigante"	12
Festa di Natale al Nido Girotondo	14
Natale con US Villa	15
Cenone di San Silvestro	15
Riflessioni e pensieri sul Natale	16
Una notte da oscar!	17
Presepe vivente dell'Epifania	18
Il racconto del mese	22
Un Santo al mese	24
Cineforum 2017	26
Spettacoli in Auditorium	27
80 battezzati nel 2016	28
Anagrafe e offerte	34
Auguri	35
Quattro feste per quattro santi	36
Bacheca	37

Telefoni

Don Costante

031 607103 - 338 7130086

Don Pietro

349 3614208

Don Alberto

031 607262

Frat. Cesare

031 606945

Santuario

031 607010

Parrocchia Cremnago

031 697431

Oratorio S. Maria Bar

031 605828

Nido "Girotondo"

031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

Scuola San Carlo Borromeo

031 609156



Sito Internet Parrocchia e Filo

www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio, 4
Tel. 031 607103

dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

*Per la realizzazione di questo
numero hanno collaborato:*

Francesca Acciardi

Silvano Anzani

Chiara Bartesaghi

Silvia Cavedo

Francesco Colzani

Margherita Fumagalli

Romina Oliverti

Dario Pozzoli

Antonella Zorloni

*"INCONTRO D'IMMAGINI"
Gruppo Fotografico*

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela

Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO

La sfida, per una comunità viva e missionaria

Durante l'ultimo consiglio pastorale del 3 dicembre scorso, ancora una volta sono risuonate le parole del nostro Arcivescovo, contenute nelle indicazioni pastorali *"Maria, speranza e aurora di salvezza del mondo intero"* (Indicazioni per *Educarsi al pensiero di Cristo* – Anno Pastorale 2016-2017).

Il Cardinale Angelo Scola ripercorre le fasi della **Visita Pastorale "feriale"**: la prima avvenuta con l'incontro in decanato, la seconda attuata con la presenza per alcuni giorni nella nostra comunità del Vicario Episcopale Mons. Patrizio Garascia.

La terza fase – al vaglio della Diaconia e del Consiglio Pastorale – sarà l'elaborazione di un lavoro di verifica, che consiste «in un giudizio di comunione (discernimento) teso ad individuare il passo da compiere. Verificare, infatti, non significa anzitutto fare il bilancio di ciò che va bene e di ciò che invece non va. Significa piuttosto identificare il passo preciso cui lo Spirito chiama una comunità all'interno della realtà in questo particolare frangente storico» (pag. 25-26). Stiamo ancora vivendo un "tempo favorevole" per la "conversione pastorale e missionaria". E la domanda che deve guidare la verifica non è tanto cosa deve fare la Comunità Pastorale, ma qual è lo scopo della Comunità Pastorale. La risposta può sembrare spiazzante, se pensiamo che oggi viviamo in un' *Europa stanca*, che ha perso la vivacità, l'energia della missione.

Lo scopo della Comunità Pastorale, come quello di ogni forma di realizzazione della Chiesa, è **edificare una comunità viva e missionaria**. (stralci dal verbale del CPCP)

Concretamente il nostro percorso sarà all'insegna della Misericordia, della Bellezza, con Maria alla quale guardare come il capolavoro di Dio.

La via della Misericordia. "Questo è il tempo della Misericordia" come ci richiama Papa Francesco continuando la ricchezza dell'Anno Santo così che il cammino post giubilare diventi quello di costruire una **"cultura della Misericordia"** non in astratto ma percorrendo continuamente la "via della Misericordia perché - ci ricorda il Papa - nella comunità non ci si sceglie

prima, ci si trova con persone diverse per carattere, età, formazione, sensibilità... Eppure si cerca di vivere da fratelli. Non sempre si riesce... Tante volte si sbaglia, perché siamo tutti peccatori, però si riconosce di avere sbagliato, si chiede perdono e si offre il perdono. E questo fa bene alla Chiesa: fa circolare nel corpo della Chiesa la linfa della fraternità. E fa bene anche a tutta la società."

La via della Bellezza. L'essenza dell'esperienza cristiana è lo stupore dell'incontro con Gesù che è entrato nella nostra storia e rende possibile vivere il nostro umano con gioia profonda corrispondente al desiderio più vero del cuore. Nascono rapporti di gratuità e di bellezza che rendono persuasiva la nostra fede. Tutto diventa nuovo, nasce uno sguardo diverso sulla realtà. Pellegrinaggi, mostre, Presepe vivente, concerti, spettacoli teatrali, momenti conviviali.... ci portano al centro della vita di fede che è la Presenza di Gesù, il movente di ogni iniziativa, ragione adeguata all'impegno nel quotidiano, nella famiglia come nel lavoro e nel sociale. Così siamo aiutati a superare lo stacco tra fede e vita, così che tutto si faccia "per Cristo, con Cristo e in Cristo".

In questa prospettiva potremo affrontare **la terza fase della visita pastorale**, verificando le urgenze pastorali ed educative della vita della comunità.

Sarà il lavoro del Consiglio Pastorale, aperto alle Commissioni e a chiunque desidera collaborare, a identificare il passo concreto che siamo chiamati a compiere.

Ci attende **l'incontro con il Papa** il 25 Marzo. "Ci incamminiamo verso l'evento della visita papale con il desiderio che non si riduca ad esperienza di una emozione intensa e passeggera: sia piuttosto una grazia che conforti, confermi, orienti la nostra fede, nel nostro cammino verso la Pasqua, in preghiera con Maria e offra ragioni e segni per la speranza di tutti gli uomini e le donne della nostra terra". (dalla Lettera alla Diocesi)

Buon cammino.

Un saluto fraterno a tutti.

don Costante

Le quattro giornate diocesane «L'accoglienza come stile di vita»

Questo il tema che accomuna gli appuntamenti diocesani dedicati alla Famiglia (29 gennaio), alla Vita (5 febbraio), al Malato (11 febbraio) e alla Solidarietà (19 febbraio)

29 gennaio

Festa della Famiglia

Una famiglia accogliente

Si inizia con la Festa della famiglia, domenica 29 gennaio, che **coinvolge tutte le comunità parrocchiali**. Ogni realtà si organizza per vivere al meglio questo appuntamento, lasciandosi guidare dal titolo «Una famiglia accogliente» che si **ispira alla frase evangelica «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Mt 10,40)**.



5 febbraio

Giornata per la Vita

Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Madre Teresa di Calcutta

La Giornata della vita avrà per titolo «Donne e uomini per la vita nel solco di santa Madre Teresa di Calcutta», con riferimento al **Vangelo di Marco «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me...» (9,37)**. La giornata è un'occasione per riflettere e sensibilizzare le comunità cristiane ai **valori fondamentali della vita**, dal suo nascere fino al suo compimento. Come modello e spunto la Diocesi quest'anno suggerisce di guardare all'**esempio luminoso di Santa Teresa di Calcutta** che ha speso la vita per gli ultimi difendendo la dignità di ciascuno.

11 febbraio

XXV Giornata Mondiale del malato

Stupore per quanto Dio compie

Nella Giornata del malato, secondo la tradizione, l'11 febbraio il cardinale Angelo Scola celebra la Messa con gli ammalati nella chiesa milanese di Santa Maria di Lourdes (via Fratelli Induno 12), ma a livello locale - parrocchie, cappellanie ospedaliere e Rsa - si organizzeranno per le **celebrazioni con i loro malati, ricoverati e ospiti che attengono l'evento e si sentono protagonisti**.



19 febbraio

Giornata della solidarietà

Per una città solidale

Il quarto e ultimo appuntamento diocesano è per domenica 19 febbraio, con la Giornata della solidarietà, dal titolo «Per una città solidale». Questa volta la citazione di riferimento è **presa dall'Antico Testamento: «Le tue porte saranno sempre aperte» (Is 60,11)**. La crisi, che ha segnato il mondo intero, si è sentita anche nei nostri territori, colpiti da difficoltà economiche di aziende grandi e piccole che hanno messo in ginocchio tante famiglie. I pochi segnali di ripresa sono ancora insufficienti per restituire a tutti la serenità: **occorre l'impegno di ciascuno, non solo a livello istituzionale, a cominciare da quei gesti di solidarietà di cui singoli e comunità cristiane sono sempre capaci**.

Visita di Papa Francesco a Milano - 25 marzo 2017

Diventa volontario!

Con lo slogan "L'accoglienza nelle tue mani", la Diocesi di Milano sta cercando tremila volontari per la visita del Papa. Ecco tutte le informazioni utili per diventare volontario.



25 MARZO 2017

PAPA FRANCESCO
A MILANO

Saranno necessari oltre **tremila volontari per coordinare la visita di Papa Francesco** a Milano. La Diocesi ha attivato un apposito ufficio che si occuperà del loro reclutamento, formazione e coordinamento. **Per proporsi come volontari, entro il 31 gennaio, è necessario essere nella fascia d'età tra i 18 e i 70 anni ed essere disponibili per l'intera giornata di visita del Santo Padre, sabato 25 marzo 2017.**

Serviranno infatti volontari nei seguenti luoghi:

- **Percorsi Papali**
- **Piazza Duomo**, in occasione dell'Angelus
- **Parco di Monza**, in occasione della Santa Messa
- **Stadio Meazza di San Siro**, in occasione dell'incontro dei Cresimandi e Cresimati

Ai volontari sarà chiesto di occuparsi dell'**accoglienza delle persone**, dell'**animazione lungo i percorsi**, del **servizio d'ordine** e di **favorire l'accesso** ai luoghi della visita del Papa.

COME SI FA A DIVENTARE VOLONTARIO?



LA GIORNATA DEL SANTO PADRE A MILANO

Ore 8.30: alle Case Bianche di via Salomone - via Zama, parrocchia di San Galdino, incontra i residenti.

Ore 10.00: in Duomo incontra i ministri ordinati, i consacrati e le consacrate.

Ore 11.00: in piazza Duomo recita l'Angelus, saluta e benedice i presenti.

Ore 11.30: al carcere di San Vittore incontra i detenuti e pranza con loro.

Ore 15.00: Santa Messa al Parco di Monza.

Ore 17.30: allo stadio Meazza di San Siro incontra i ragazzi cresimandi e cresimati, i loro educatori, genitori, padrini e madrine.

Natale 2016



nella nostra comunità

La Novena di Natale «Vestiti di Gioia»

La Novena di Natale è il dono che si rinnova ogni anno, momento di silenzio interiore, che ci fa ripercorrere l'attesa della nascita di Gesù. L'appuntamento con la Fede che ognuno di noi può vivere con la consapevolezza di trovarsi di fronte al rinnovarsi del miracolo di un Dio che si è fatto uomo per amore.

Come ogni anno, alla fine di ogni incontro i bambini presenti riceveranno il pezzo di un oggetto da comporre (questa volta è una lanterna) e si riuniranno in oratorio a costruire, con le loro manine e con l'aiuto di mamme e catechiste, oggetti natalizi per decorare l'albero o la tavola.

Il tema di quest'anno sarà molto suggestivo: **Vestiti di gioia, ma anche vestiti di gioia**, un doppio significato a seconda di dove mettiamo l'accento sulla parola, con un solo denominatore comune, proprio la "gioia" interiore che dovrà trasparire anche dal nostro "vestito" e dirà qualcosa di noi e dei nostri sentimenti.

A ogni incontro e a seconda delle esperienze che ci verranno suggerite, troveremo un indumento che le rappresenti, **UN VESTITO PER PREGARE** e immagineremo insieme le scene di questo Presepio che ognuno di noi "costruirà" nella sua mente e nel suo cuore.

Ecco, inizia il nostro cammino e ci vediamo su un prato, in mezzo ai **pastori** che dormono con le loro pecore e che sono svegliati dalla luce abbagliante degli **angeli** vestiti di bianco che annunciano la nascita di Gesù. Un **pigiama** per pregare prima di addormentarsi, una **veste bianca del Battesimo** per unirli a Lui.

Arrivati alla capanna troviamo **Giuseppe**, l'umile e operoso falegname che ha accettato generosamente **una paternità difficile anche solo da immaginare**. Un **abito da lavoro** ce lo ricorda e ci fa pensare e pregare per quanti il lavoro non lo trovano o l'hanno perduto.

Si avvicina sempre più il momento che tutti aspettiamo e la **povera capanna si illumina della luce di Maria** e del **Suo Si incondizionato al progetto di Dio**.



I bambini di Villa che si sono ritrovati in oratorio al termine di ogni Novena a costruire oggettini e decorazioni natalizie

Un Sì che La unisce ai sacerdoti, le religiose e le persone consacrate che, come Lei, hanno accolto il richiamo del Signore. Un Sì rappresentato da una **camicia da prete**.

E' arrivato il momento anche per **noi** di trovare posto davanti alla capanna **per adorare Gesù Bambino**: corriamo là, così come ci troviamo, con **jeans e T shirt**, felici di assistere al rinnovarsi, in quella fragile creatura, **del miracolo della nostra salvezza**.

Ed eccoLo, nell'ultima scena, **Gesù che trema di freddo nella Sua culla improvvisata**, sulla paglia di una mangiatoia. Poche fasce Lo coprono, ma l'amore che irradia scalda tutti noi e ci avvolge di gioia, **la gioia del Natale**.

L'ultimo segno, un **paio di guanti** che riscaldano le mani come l'amore di Dio riscalda i nostri cuori.



Il nostro Presepio immaginario è completo e così la nostra gioia di sapere che, ancora una volta, **Gesù è nato per noi e per la nostra salvezza**.

Mietta Confalonieri

Le S. Messe di Natale a Inverigo e Villa Romanò



Vespro della Beata Vergine

con i Civici Cori della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado



È sempre **sorprendente** oltre che piacevole poter ascoltare **soprattutto con il cuore** (non solo sentire con i sensi...) le esecuzioni de "I Civici Cori" di Milano!

Questa volta un piccolo intoppo logistico non ha consentito a coristi e musicisti di posizionarsi prima del concerto per provare scaldando voce e strumenti ma il risultato è sempre eccellente!

Il programma anche se non propriamente natalizio e forse più per fini conoscitori di musica, incuriosisce comunque per **la scoperta di Alessandro Grandi** e per la proposta di un Vespro che ci **immerge in una delle preghiere "canoniche" della cristianità**: è l'invocazione di ciascuno che diventa preghiera corale della chiesa scandendo le ore della giornata.

Ecco allora lo svolgersi del vespro con l'invocazione iniziale: *Deus in adiutorium meum intende* a cui il coro risponde: *Domine ad adiuvandum me festina*.

Poi il susseguirsi di **antifone gregoriane e salmodie splendidamente cantate sui diversi toni**, Salmi a cui seguono i pezzi solisti o duettati, quasi madrigali con sinfonie dei violini.

Nel dipanarsi della preghiera si arriva al culmine, al **Magnificat concertato**, preghiera che sgorga dal cuore di



Maria e che diventa la **trama su cui intessere la vita di tutti i cristiani, la nostra vita**. Così lo spirito si eleva, ci si sente più vicini a Dio e più pronti ad **accoglierLo nel mistero del Natale** che tra poco celebreremo.

Ancora una volta di cuore **ringraziamo i cantori, i musicisti ed il maestro Valsecchi** per la meraviglia di questo concerto che abbiamo gustato, e con il nostro grazie un arrivederci a presto!

Silvano Anzani





La bellezza del Santo Natale

Spettacolo di Natale della scuola dell'infanzia di Inverigo

Nel fantastico contesto dell'auditorium piccolo teatro Santa Maria si è tenuta la **rappresentazione della festa di Natale** dei piccoli bimbi della scuola d'infanzia Monsignor Pozzoli. Una rappresentazione che si ripropone ogni anno ma per questo... non ovvia, non scontata ma ricca sempre di emozioni ed effetti speciali. Effetti speciali resi unici da queste piccole creature accompagnate e istruite dalle loro importantissime maestre ma innocenti e spontanei nel loro rappresentare il **mistero della nascita di Gesù**.

Non esistono personaggi più o meno importanti perché come hanno dimostrato i nostri bimbi il fantastico ed irrinunciabile riproporsi della storia è frutto della partecipazione di tutti. **Tutti noi siamo parte fondamentale nel presepe della vita** che Gesù ci insegna a vivere in unione e fratellanza, proprio come i nostri piccoli hanno fatto durante il loro spettacolo.

L'impegno che hanno vissuto non è stato solo replicare la loro parte stando attenti a non sbagliare ma soprattutto hanno di mostrato di saper attendere il loro turno vivendo il momento altrui e partecipando così con interesse e naturale emozione.

I loro visi felici, le loro battute studiate, i loro sorrisi, i loro gesti, i loro silenzi e le loro canzoni (anche in inglese...) ci hanno ancora una volta aperto il cuore facendoci vivere **la vera bellezza che si cela dentro il mistero del Santo Natale**.

Grazie bimbi di questo regalo... da ricordare ogni giorno come l'amore inesauribile di Gesù.

Una mamma





La storia del Natale

Spettacolo di Natale dei bambini della scuola dell'infanzia di Cremnago

Consuetudine **spettacolo natalizio** dei bambini della Scuola Materna di Cremnago.

Di fronte a genitori, amici e parenti hanno fatto **rivivere in modo semplice ma pur sempre accattivante la storia di Natale**, un evento di due millenni fa ma che è servito a **cambiare la storia del mondo**.

I curatori della regia hanno aggiunto anche un **pizzico di vivacità** alle varie scene strappando applausi ancora più convinti al pubblico.

Dino





Una recita “gigante”

Spettacolo di Natale dei bambini della scuola primaria san Carlo Borromeo

Le vacanze natalizie sono ormai agli sgoccioli e come ogni anno mi ritrovo seduta sul divano di casa con un po' di nostalgia e con la consapevolezza che ancora una volta i momenti vissuti in questi mesi, ricchi di tanto mistero, si aggiungeranno agli altri già presenti nel cassetto dei miei ricordi di Natale.

Quest'anno è veramente difficile scegliere!!! Per me l'attesa di **Gesù il nostro gigante** è iniziata ancora prima del periodo di Avvento e i segni del suo arrivo sono stati ben evidenti.

Per questo motivo ogni giorno **ho vissuto quello che mi accadeva con questo desiderio nel cuore: aspettare la nascita di Gesù**. Il gigante sul quale ci appoggiamo in ogni istante.

Ora che ci ripenso, mi rendo conto di aver trasmesso questo desiderio, che avevo nel cuore, sia scuola che in famiglia.

Le letture che ho proposto ai miei alunni, la costruzione del Presepe, l'addobbo dell'albero e dell'aula e la recita di Natale dovevano essere belle ma soprattutto **ricche di significato**.

Come dicevo prima, inconsapevolmente e non per caso, l'attesa di Gesù è iniziata fin dai primi giorni di scuola grazie alla mia collega di arte Benedetta.

Nelle sue ore, io e i miei alunni di seconda, abbiamo conosciuto il **grande artista Matisse** e ci siamo lasciati trasportare dal suo genio artistico creando svariati lavori.

Lasciandoci ispirare da Matisse abbiamo deciso e realizzato le attività di questi mesi. I bambini hanno interiorizzato con grande passione le sue tecniche e sono stati loro stessi a proporre l'allestimento dell'aula con alcuni ritagli di carta, partendo dall'idea di Mattia, uno dei miei alunni.



Ogni giorno mi sembrava di aggiungere un pezzettino al puzzle che stavo costruendo nella mia mente. Il disegno completo però non mi era ancora chiaro.

A completarlo, come sempre, sono stata aiutata dai miei colleghi in collegio docenti durante la preparazione del contenuto del periodo di Avvento e dello spettacolo di Natale. Dopo un breve confronto, con tanta certezza e decisione, abbiamo affermato: **“Quest’anno vogliamo raccontare ai bambini degli episodi della vita di Gesù in cui si possa comprendere che Lui è un gigante che svela ad ognuno di noi chi siamo, chiamandoci”**. Gli incontri con Maria, Natanaele, Zaccheo, Matteo e Madre Teresa ci sono sembrati i più significativi da raccontare ai bambini e da rappresentare il giorno della recita.

A questo punto il filo conduttore c’era, il messaggio era chiaro e Matisse nella rappresentazione di Natale non poteva mancare.

Desideravo infatti che i bambini di seconda, i miei alunni, raccontassero l’incontro tra **Gesù e Natanaele** sotto l’albero di fichi senza l’uso delle parole, ma nello stesso tempo desideravo che il messaggio fosse preciso e profondo **“Gesù sa tutto di me è il Figlio di Dio, è il Re d’Israele”**. Ecco che il puzzle che da giorni avevo in testa iniziava a prendere forma. I bambini avrebbero realizzato sul palco un grande quadro formato da tanti pezzettini che avrebbero composto alla fine le immagini dell’incontro tra Gesù e Natanaele. **Un incontro inaspettato che ti costruisce, ti accompagna e ti cambia.**

Il 17 dicembre finalmente tutti gli alunni della scuola San Carlo hanno messo in scena il lavoro preparato tanto intensamente e vi posso assicurare che il titolo che ci ha accompagnato nelle settimane di Avvento: **“Siamo sulle spalle di Gesù: incontriamolo!” non solo è stato chiaro ma anche evidente a tutti.**

Lui e’ il nostro gigante e l’incontro con lui ti cambia la vita!

Romina





Festa di Natale al nido Girotondo

Si è svolta mercoledì 21 dicembre la **tradizionale festa all'asilo nido "Il Girotondo"**, in compagnia delle educatrici Antonella, Gabriella e Stefania, che, accogliendo le famiglie dei bambini, hanno dato inizio ad una **celebrazione del Natale** lasciando la parola a don Costante, che ha coinvolto grandi e piccini in un **momento di preghiera e raccoglimento**.

I protagonisti della festa sono stati proprio i nostri piccoli, perché hanno dimostrato grande serenità muovendosi con sicurezza e confidenza insieme alle educatrici e **lasciandosi coinvolgere dalla contagiosa allegria del maestro Villa**.

Infine, prima della merenda, un limpido cielo invernale ha **accolto i palloncini lanciati insieme ai buoni propositi per il nuovo anno**.

Gesti semplici ma significativi per i nostri bambini, soprattutto se **condivisi con chi più li ama e li conosce: le loro famiglie e le educatrici**.

A tutti un caro augurio di buon Natale.

Una mamma



Natale con US Villa

Numerosi sono stati gli eventi che l'US Villa Romanò ha organizzato nel mese di Dicembre per festeggiare con i soci e i simpatizzanti la festività del Natale, a partire dalla **cena di Natale** con i nostri atleti e con le loro famiglie.

Un piatto di trippa calda, un bicchiere di spumante e una buona fetta di panettone sono diventati oramai un appuntamento fisso per un caloroso **scambio di auguri** alla vigilia di Natale; così come la **tradizionale Tombolata di Santo Stefano**, tanti premi e tanta allegria per trascorrere insieme un pomeriggio di festa.

Ringraziamo tutte le persone che hanno preso parte a questi eventi e i nostri instancabili volontari, adesso pronti per ripartire con una nuova stagione sportiva!

US Villa Romanò



Cenone di San Silvestro

Oltre duecento in Oratorio Santa Maria per festeggiare il nuovo anno



Riflessioni e pensieri sul Natale

Anche quest'anno il Natale è passato, con il suo carico di speranze e di gioia. Anche quest'anno luci, musiche, canti, auguri e doni, tanti doni per i bambini sotto l'albero.

Doni, tanti doni **ma portati da chi? E perchè?** Alla prima domanda la maggior parte dei bambini risponderebbe Babbo Natale. E chi oserebbe dire il contrario? **Don Costante lo ha fatto nelle sue ultime omelie** e ha creato scompiglio tra le mamme.

Quanto al perchè diventa estremamente difficile spiegare ai bambini cosa c'entri il simpatico e panciuto vecchietto vestito di rosso, che dispensa doni da una slitta, con il tenero bambinello di nome Gesù che noi veneriamo e di cui celebriamo la nascita il giorno di Natale.

Sappiamo bene che praticamente tutti i bambini aspettano il 25 dicembre per i regali, ma sarebbe tanto più bello se già da piccoli riuscissero a collegare questa data con la nascita di Gesù. **Prima Gesù Bambino che nasce e porta i doni, poi Gesù che porta in dono se stesso e la Sua vita.** Il passaggio dalla fantasia alla realtà sarebbe più naturale e il filo conduttore più semplice da annodare. Come è stato a suo tempo per noi.

Le musiche degli zampognari erano il segnale che aspettavamo per cominciare **la nostra attesa**, i canti natalizi la loro naturale continuazione. Una festa intima e semplice, con pochissime luminarie, l'albero e il Presepio e...pochi regali. **Ma ci bastavano ed eravamo felici.** Guardando e cercando di comprendere quanto sta succedendo ora non posso ignorare alcuni fatti che a me sembrano molto inquietanti e di cui anche Babbo Natale, o meglio Santa Claus, **sta diventando ignaro e incolpevole "testimonial" e protagonista.**

Non è più un mistero che il Presepio "cristiano" sia ormai diventato un problema soprattutto nelle scuole: c'è chi lo vuole cambiare, e quindi snaturare, o addirittura eliminare. Davvero **c'è sempre meno posto per Gesù che nasce**, visto che quest'anno, non lontano da qui, **è stato sostituito nella mangiatoia da un Babbo Natale** tra il bue e l'asinello. Lascio a voi ogni commento. Io mi limito a piangere "dentro" ogni volta che ci penso.

Non parliamo poi dei canti natalizi negli asili e nelle scuole, molti dei quali sono stati "violentati" **cambiandone le parole e quindi il senso religioso.** Festa della luce, Festa della solidarietà, Festa della neve, Festa del solstizio d'Inverno e non andiamo oltre con la fantasia!

Tanto rumore, tanti gingles, ma pochi i canti o le ninne-nanne dedicate al Dio Bambino che nasce per noi. Meglio stordire i ragazzi con allegri motivetti, così si divertono come alle feste di compleanno. **E proprio di un compleanno si tratta, dove però, come dice Don Costante, manca il festeggiato.**

Si può certo immaginare l'imbarazzo di una mamma che deve spiegare ai suoi bambini che Babbo Natale non esi-

MARIA, QUALCUNO PRIMA O POI ME LO DOVRA' SPIEGARE COME HA FATTO QUESTO SIGNORE A DIVENTARE IL SIMBOLO DEL NATALE!



ste, dopo tutto il "battage" pubblicitario che è stato fatto in questi anni, ma non è forse più importante saper riempire il vuoto lasciato da **questo personaggio immaginario con un Gesù Bambino vero**, il dono più prezioso per l'umanità intera?

Molti di noi si rendono conto, con preoccupazione, che **i ragazzi non hanno il senso del "sacro"**, ma non si vede come potrebbero, se i loro primi veri contatti con la fede e i suoi misteri sono disturbati da mille sovrastrutture, anche "importate", quali ad esempio Halloween e per l'appunto Babbo Natale, che contribuiscono a **mettere in secondo piano i momenti più significativi della vita della Chiesa.**

Per portarli al gesto di fede si vuole "attirarli" con giochi e regalini ma, nel passaggio trail sacro e il profano, il secondo è di gran lunga vincente. E non potrebbe essere che così, viste le premesse. Almeno a Natale facciamo posto a Gesù.

Passando poi dal particolare al generale, tutto quanto sta succedendo nel nostro paese, a partire dall'abolizione dei Crocifissi in alcuni luoghi pubblici per arrivare alle manifestazioni, lasciatemi dire pagane, relative al Natale, ci dice che **stiamo pericolosamente rinunciando a difendere la nostra Fede**, con i suoi simboli e i suoi riti, in nome di una tolleranza e di un rispetto che assomigliano sempre più a una resa.

C'è chi, come me, non sa e non vuole rassegnarsi a questa deriva della Fede e delle sue manifestazioni. Ancora una volta c'è il rischio di non essere capiti, ma tacere sarebbe peggio.

Mietta Confalonieri



Una notte da oscar!

A Cremnago sta diventando tradizione lo spettacolo che viene allestito la vigilia della Befana dai ragazzi dell'oratorio con la collaborazione di un nutrito gruppo di adulti che non disdegnano di entrare in scena. E anche quest'anno il successo si è ripetuto di fronte ad amici e parenti che non hanno lesinato gli applausi specialmente quando erano i più piccoli a tenere la scena. Soggetto dello spettacolo **la serata che in America vede l'assegnazione degli Oscar ai migliori film dell'anno**. I nostri attori hanno benevolmente preso in giro tutto il contorno della manifestazione con parodie non solo ben riuscite ma impreziosite da scenografie e costumi che devono aver richiesto non poche ore di lavoro. Dobbiamo dire anche della compagnia, **un mix bene riuscito di figli, padri e quasi nonni**; mettere in scena una cinquantina di persone o giù di lì non deve essere stato facile e chi si è prestato nel ruolo di regista non può che uscirne soddisfatto. Alla fine applausi, tombolata e premi per tutti con un **arrivederci al prossimo anno**.

Dino





Presepe vivente dell'Epifania

Non temere, io sono con te

Anche quest'anno il Natale ci annuncia la piú bella notizia che si possa desiderare: Dio l'Altissimo, l'Onnipotente e l'Eterno "si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi".

Si è fatto carne, ed è venuto ad abitare in mezzo a noi ,cioè è entrato fino in fondo nella nostra condizione umana.

Fu concepito nel grembo di una giovane donna, in un oscuro villaggio alla periferia del mondo allora conosciuto.

Il mondo di oggi, come il mondo di allora, è un mondo disperato, è un mondo senza Dio, è un mondo abbandonato ai propri istinti, ai propri progetti, alle proprie intenzioni, è un mondo che ogni giorno soffre l'amarezza e la paura di una vita che non si compie, anzi di una vita che si nega.

Si può negare Dio, ma contemporaneamente si nega l'uomo.

Ma Colui che si poteva accontentare di aiutarci volle venire; ora è qui e opera in mezzo a noi, in questo nostro mondo.

Dentro tutte le circostanze della vita Dio anche oggi ripete ad ogni uomo e ad ogni donna, come ripeté duemila anni fa a Maria, a Giuseppe, ai pastori, smarriti per l'enormità dei fatti che li stavano toccando, dicendo: "non temere, io sono con te".

Riviviamo con stupore e con gratitudine gli eventi che ci hanno donato il Salvatore...



Maria, di fronte all'annuncio dell'angelo, rimase turbata... ma non si è fatta sopraffare dalla paura... Ha saputo ascoltare, riflettere ed accogliere con semplicità la parola del Signore.

Il Natale è accaduto perché la Madonna ha accettato l'avvenimento che è entrato prepotentemente nella sua vita.



Maria visita la cugina Elisabetta e porta in dono Gesù, ancora nel suo grembo.

Il grembo di Maria è la prima Chiesa, luogo in cui la vita di Gesù viene generata e custodita. Per questo Maria, come la chiesa, viene invocata con il nome di Madre della Misericordia.



In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazareth, sali in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme ... doveva farsi censire insieme a Maria sua sposa che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo si compirono per Maria i giorni del parto ... ma non c'era posto per loro nell'albergo.





Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo".



La mostra dei presepi allestita in Oratorio Santa Maria



80 anni

Davide torna da scuola con una grossa novità.

*“Nonno, sai che oggi la prof. ci ha spiegato la **seconda guerra mondiale** ed ha parlato dei partigiani e dei fascisti che si combattevano pur essendo tutti italiani? Tu hai fatto la guerra, vero? Mi hai già detto che sei stato un partigiano; se hai qualche episodio da raccontarmi io ti ascolto perché poi lo devo riferire in classe”.*

“Certo, caro Davide, che ne ho di ricordi. Alcuni belli ma molti altri brutti perché la guerra significa sempre morte e distruzione anche se alla fine c’è qualcuno che dice di aver vinto. Ho visto numerosi miei compagni morire, convinti di compiere il loro dovere, lontani dalle famiglie e dagli affetti più cari. Per ciò che riguarda i partigiani dovremmo fare un lungo e difficile discorso. Vediamo di semplificarlo.

Come avrà spiegato la tua professoressa nella seconda guerra mondiale l’Italia aveva un governo fascista con a capo Benito Mussolini ed era alleata della Germania. Contro di noi c’erano gli Stati Uniti ed altre nazioni d’Europa. Dopo i primi tre anni di guerra (1940-1943) la situazione per il nostro esercito era quasi tragica per cui il nostro Governo pensò di uscire dalla guerra. Nella cittadina siciliana di Cassibile l’Italia firmò un armistizio impegnandosi a non combattere più contro gli Stati Uniti a iniziare dall’8 settembre 1943. Naturalmente i tedeschi, nostri alleati, se la presero male e l’esercito italiano si divise: chi voleva rimanere con il governo fascista e quindi con i tedeschi e chi invece avrebbe voluto far cessare il governo fascista e mandare via dall’Italia i tedeschi. ”

“A questo punto, se ho ben capito hanno combattuto italiani contro italiani.”

“Hai capito benissimo. Purtroppo dopo l’armistizio nessuno aveva spiegato ai soldati come comportarsi verso i tedeschi. Gli italiani che si sono rifiutati di continuare a combattere con i tedeschi hanno dato il via al fenomeno della **Resistenza**.



Si sono formati gruppi di combattenti, quasi sempre rifugiati sulle montagne. Essi cercavano di ostacolare i tedeschi con azioni di sabotaggio o con attentati e i tedeschi, ma soprattutto i fascisti, rispondevano con arresti, torture, deportazioni nei lager, fucilazioni e rappresaglie sui civili.

Io ero con un gruppo di partigiani in montagna e il nostro problema principale era quello di procurarci il cibo.”

“Certo che quello del cibo era un grosso problema anche perché, penso, non avevate delle abitazioni in cui rifugiarsi ed eventualmente cucinare.”



“Proprio così. A valle, i contadini soprattutto, erano disposti ad aiutarci ma quasi sempre toccava a noi scendere a prendere i rifornimenti.

Fu appunto durante uno di questi viaggi che, insieme ad altri due compagni, verso sera, ci avviammo con gli zaini sulle spalle e procedemmo con mille precauzioni per non farci scoprire da qualche pattuglia fascista. Con il favore delle tenebre riuscimmo a riempire i nostri zaini di cibo grazie all’aiuto di molte persone che la pensavano come noi e detestavano i ‘repubblicchini’, come venivano chiamati coloro che avevano accettato di far parte dell’esercito della repubblica di Salò, una repubblica che si era formata con a capo Benito Mussolini nella speranza di riconquistare il potere in Italia.

Purtroppo qualche cosa andò storta, forse qualcuno aveva fatto la spia e aveva avvertito i nostri nemici. Fatto sta che durante il ritorno, in un punto in cui bisognava passare un ponticello per inoltrarsi nel sentiero che saliva la montagna, ci trovammo di fronte tre ‘repubblicchini’ con i mitra spianati.

Noi avevamo le nostre pistole in tasca ma se solo avessimo fatto il gesto di impugnarle saremmo stati inesorabilmente uccisi. Fummo disarmati e condotti in caserma; sapevamo che ‘i repubblicchini’ avrebbero fatto di tutto per farci parlare.

Volevano sapere dove stava esattamente il nostro gruppo per assalirlo.

Qualche volta si veniva anche torturati e noi fummo picchiati. Riuscimmo a resistere e **nessuno parlò**. Senz'altro pensavano che durante la notte saremmo stati presi dalla paura e avremmo ceduto.

Quando il giorno dopo i fascisti si convinsero che nessuno di noi avrebbe parlato ci misero in fila e ci avviarono lungo un sentiero che saliva su per la montagna. Saremmo arrivati a un pianoro e lì ci avrebbero fucilato. Altri compagni avevano subito la stessa sorte e sapevamo benissimo che le possibilità di salvezza per noi erano nulle.

Durante il cammino eravamo costretti a tenere **le mani sopra la te-**

miei vecchi genitori, lavorare i nostri campi e farmi una famiglia ed essere gratificato di figli e nipoti. 80 anni Signore. Fra un'ora, anche meno, sarei morto. Fucilato. Signore ti chiedo di farmi arrivare a 80 anni."

"Nessuno è intervenuto per aiutarvi?"

"Nessuno. Passo dopo passo iniziò la salita verso il pianoro dove si sarebbe conclusa la nostra vita. Sapevo che ad un certo punto saremmo arrivati dove il sentiero è rasente ad un **burrone** e un'idea folle mi balenò nella testa. Morire per morire quando fummo al punto giusto rivolsi **l'ultima preghiera al Signore: Signore, ti prego, 80 anni**. Ora o mai più.



sta; ci spaventavano con urli, minacce e colpi di bastone sulle spalle. Io cominciai a pregare, a parlare con Nostro Signore, a raccontargli tutto quello che avrei voluto fare nella mia vita.

A casa c'era Maria, una ragazza per la quale provavo una profonda simpatia e alla quale avrei chiesto, a guerra finita, di formare una famiglia con me. Avremmo allevato dei figli nel nome del Signore, avremmo lavorato cercando di dimenticare le brutture della guerra e forse saremmo stati gratificati anche dalla nascita di qualche nipote.

Ma per realizzare tutto ciò, confidai al Signore, avevo bisogno di molti anni, invece mi stavo avviando alla fucilazione. **80 anni, Signore**. Vorrei arrivare a 80 anni per assistere i

Feci due passi di corsa e mi lanciai nel burrone sapendo benissimo che difficilmente sarei sopravvissuto alla caduta.

Presi alla sprovvista i militi che ci scortavano non furono pronti a sparare e quando lo fecero il mio corpo rotolava molti metri a valle. Le raffiche di mitra fischiavano vicino a me ma fui colpito leggermente solo a una spalla e a un braccio.

Porto ancora i segni. Rimbalzai più volte fra cespugli e massi fino a perdere i sensi. Il mio corpo finì in un anfratto del terreno dal quale sporgeva solo la gamba ferita e insanguinata. Nessuno della pattuglia osò avventurarsi nel dirupo e, dopo un'ultima scarica verso di me, ritenendomi morto, proseguirono il loro triste

cammino. Finita la guerra seppi che i miei compagni erano stati uccisi. Fucilati.

Non ricordo quanto tempo rimasi svenuto ma devo aver perso molto sangue. Quando riacquistai i sensi mi sentivo tutto pesto e dolorante, e debole perché in prigione non ci avevano dato da mangiare. Provai a muovermi e non ti so dire come arrivai fino in fondo al vallone. Guardavo intorno e tendevo l'orecchio per la paura di essere scoperto.

A fatica raggiunsi una fattoria tra i campi e quando gli abitanti videro in che condizioni ero **pensarono che fossi uscito da qualche inferno**. Ero sporco, vestiti lacerati, insanguinato, senza nemmeno la forza di parlare. Capirono chi ero perché in paese si era saputo che forse un partigiano era riuscito a fuggire.

Mi nascosero e mi curarono con grave rischio per loro; se fossero stati scoperti avrebbero perso la vita.

Per fortuna dopo pochi mesi la guerra ebbe termine e lentamente si tornò alla vita civile. Io tornai a casa, sposai la mia Maria, tua nonna, ed ora eccomi qui a raccontarti la mia brutta avventura.

Il Signore deve avermi ascoltato perché fra qualche giorno compirò gli 80 anni e ancora lavoro nell'orto ogni giorno."

"Grazie nonno, domani quando la racconterò a scuola farò certamente un figurone."

* * *

L'orto ha bisogno di essere curato e nonno Paolo sa che pomodori e piselli van bagnati e rincalzati perché diano buoni risultati. E bisogna farlo anche nel giorno del proprio compleanno, anche a 80 anni.

Ma improvvisamente il sole gli si spegne, gli occhi si rivolgono al cielo e il corpo del vecchio cade giù, all'indietro come tanti anni prima in un dirupo della montagna. Gli 80 anni sono trascorsi. Così lo trova Davide che l'andava cercando chiamandolo a voce alta, lieto di aver raccontato a scuola la storia del nonno partigiano. **'Signore ti prego, solo 80 anni'**.

Dino

Sant'Angela Merici

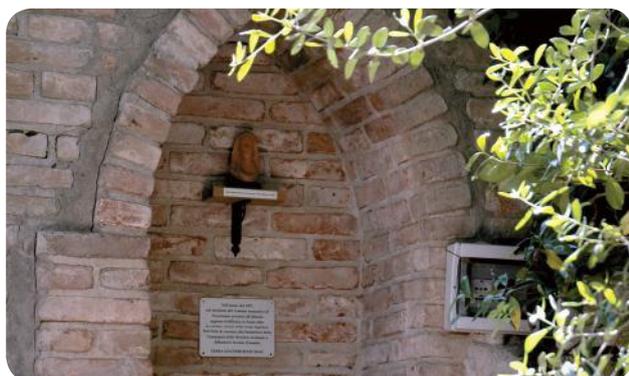
Questa Santa visse in un periodo, il **Rinascimento**, giustamente famoso per lo sviluppo delle arti e della scienza in Italia ma nello stesso tempo fu di grande sofferenza per la popolazione a causa delle continue guerre e degli sconvolgimenti sociali. Basti ricordare il sacco di Roma, ad opera dei Lanzichenecci nel 1527.

Fu comunque, il XVI secolo, **un tempo felice per gli studi (l'Umanesimo) e per il desiderio di riforma interiore nato in seno alla comunità cristiana**. Nascono le congregazioni dei Gesuiti, dei Fatebenefratelli, dei Padri Somaschi, ecc. che vanno a contrapporsi allo sconvolgimento creato dalla riforma protestante di Martin Lutero del 1517. L'opera di riforma della chiesa avrà poi un significativo passaggio nel Concilio di Trento (1545-1563).

In questo clima sociale **Sant'Angela vede la luce a Desenzano sul lago di Garda nel 1474** da una famiglia che traeva il necessario per vivere dall'allevamento del bestiame e da un po' di agricoltura. Il padre Giovanni, che godeva di una certa istruzione, la sera era solito leggere a moglie e figli testi devozionali, probabilmente tratti dalla "Legenda aurea", raccolta delle vite di santi e martiri. In questo clima Angela, ancora giovinetta, imparò ad amare particolarmente santa Caterina di Alessandria e sant'Orsola.

Verso i 15 anni perse i genitori e la sorella e si trasferì a Salò in casa di uno zio. Intorno a lei notava una certa rilassatezza dei costumi e decise di entrare fra i Terziari Francescani per seguire una vita più austera e di penitenza. Morto lo zio tornò a Desenzano in una cascina lavorando come domestica e dedicandosi ad opere di bene.

In una lettera del 1566 padre Landini racconta che Angela, in una pausa dei lavori campestri ebbe una visione; *"come al solito durante l'intervallo in attesa di una calura più sopportabile, si ritirava in disparte a pregare; si sentì improvvisamente rapita in Dio e vide il cielo aprirsi con una processione di angeli e vergini a coppie alternate, gli angeli suonavano, le vergini cantavano; nella sfilata vide la sorella defunta, che le preannunciava che sarebbe stata la fondatrice di una Compagnia di vergini. La voce misteriosa precisava che la Compagnia sarebbe dovuta sorgere a Brescia, ordinandole di farlo prima di morire"*.



L'edicola dedicata a Sant'Angela Merici nel monastero di Maguzzano. Qui a fianco la targa all'interno dell'edicola.



Angela indugerà fino ai sessant'anni prima di fondare la Compagnia, perché ne avvertiva tutte le difficoltà. Nel 1524 s'imbarcò per la Terra Santa, mèta ove sperava di attingere forza ed emozioni, alle sorgenti del Cristianesimo. **Nel 1533, a quasi 60 anni, costituì la Compagnia delle dimesse di Sant'Orsola**.

Il termine "Compagnia" era in uso a quel tempo e indicava qualsiasi associazione religiosa di laici o laiche e anche di sacerdoti, che senza entrare in un Ordine religioso, si univano tra loro, impegnandosi a vivere integralmente il Vangelo e a servire il prossimo in particolari opere di carità.

Angela costituì la "Compagnia delle dimesse di Sant'Orsola", "dimesse" perché non vestivano l'abito delle monache e "di Sant'Orsola" perché, non avendo un convento, dovevano vivere nel mondo e restare fedeli a Cristo



Nell'estate del 1497,
nel territorio del Comune monastico di
Maguzzano, accanto all'abbazia
appena riedificata, la Santa ebbe
la celebre visione della Scala Angelica.
Dal Cielo fu esortata alla fondazione della
Compagnia delle Orsoline, destinate a
diffondersi in tutto il mondo.

TERRA SANCTORUM EST HAEC

proprio come la giovane principessa della Britannia, uccisa dai pagani insieme alle compagne. Così Angela e le prime dodici collaboratrici presero a riunirsi in un oratorio messo a loro disposizione vicino al Duomo di Brescia.

La sua fama di santità cresceva enormemente e a lei per consigli e spiegazioni sul Vecchio e Nuovo Testamento, si rivolgevano sacerdoti, religiosi, predicatori e teologi.

Nel 1539 Angela fu colpita da una malattia, che fra alti e bassi la condusse alla morte il 27 gennaio 1540.

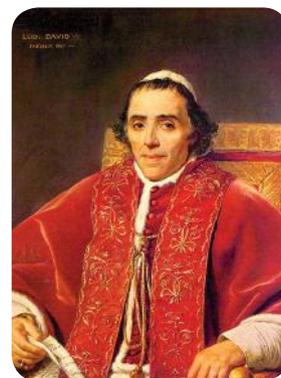
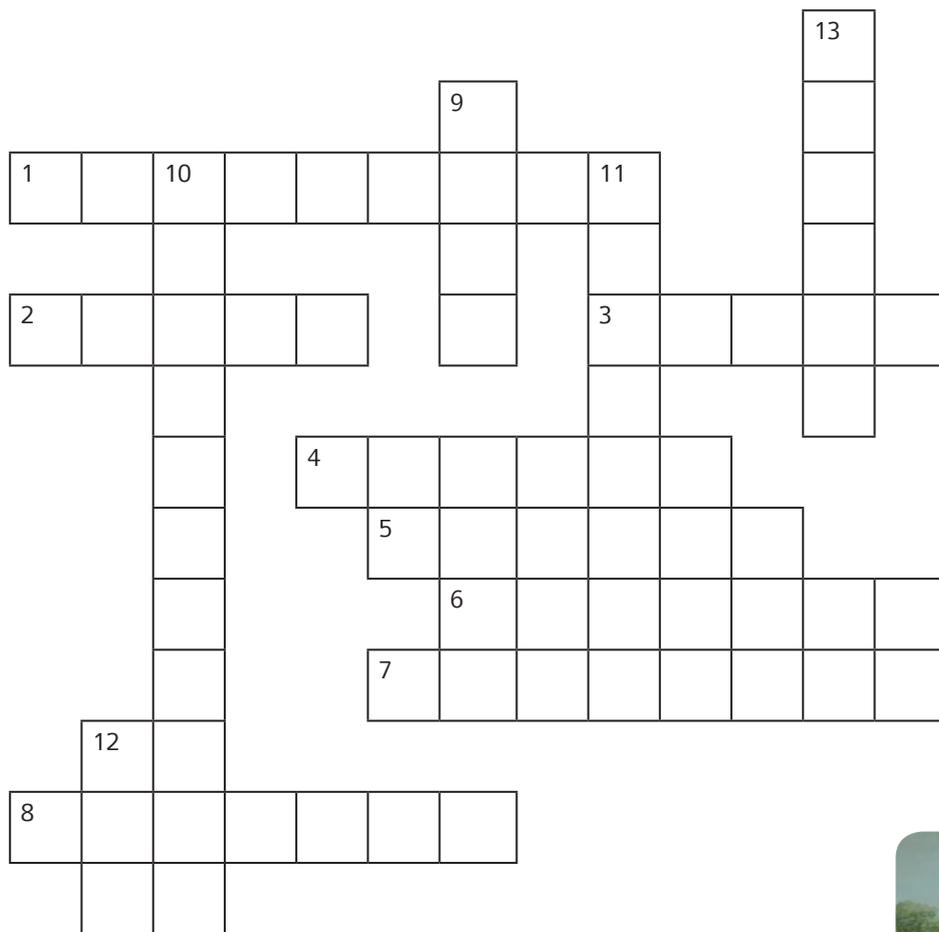
Il 24 maggio 1807, **Angela Merici fu proclamata Santa da papa Pio VII e papa Pio IX nel 1861 ne estese il culto a tutta la Chiesa universale.**

Numerose le chiese e le scuole a lei dedicate un po' in tutto il mondo.

Dino

Il Cruciverba

Cerca le risposte nell'articolo su Angela Merici



Orizzontali

- 1 Monastero che conserva la memoria della Santa
- 2 Ordine francescano a cui si iscrisse
- 3 Oggetto della visione
- 4 Nome della Santa
- 5 Malattia che la colpì
- 6 Il frate suo biografo
- 7 La santa a cui si ispirò
- 8 Particolarità che contraddistingue la sua Compagnia

Verticali

- 9 Il paese dello zio
- 10 Meta del suo viaggio
- 11 Nome che si dà alle sue suore
- 12 Il papa che la proclamò Santa
- 13 La santa di riferimento della sua compagnia

Cineforum 2017

Abbracciami. Storie di incontri e salvezze.

A cura e con Maurizio Giovagnoni, docente di Arte e Immagine

Il contenuto del cineforum di quest'anno vuole focalizzare l'esperienza umana dell'incontro e quel che esso provoca nella vita delle persone. Il cinema ha raccontato tante storie riguardo a questo tema e alcune di esse hanno saputo offrire spunti di intensa verità. Il percorso ragionato di "Abbracciami" vuole mettere in luce un aspetto importante dell'incontro, cioè quello inaspettato, quello che accade quando la vita di alcune persone arriva ad un punto stagnante, quando sembra che nulla di nuovo possa più accadere e soprattutto **quando nella deriva della propria storia personale non si intravede più la speranza di una rinascita**. Oppure, al contrario, storie di persone tutto sommato soddisfatte del proprio quieto vivere, ben trincerate nel loro mondo perfetto, dove l'arrivo imprevisto di qualcuno, che inizialmente appare un fastidio o un ostacolo al proprio cammino fatto di certezze, diventa l'**occasione e la possibilità di ribaltare tutto** per star più vicini alla verità.

Un Vero incontro è tale quando si scorge nell'altro la possibilità della propria redenzione e salvezza soprattutto quando non si attende più nulla e la vita sembra percorrere in modo irreversibile un'unica direzione o peggio una immobilità senza speranza. Invece, in questo andare e in questa lunga sospensione, può accadere l'inaspettato, **un incontro che cambia la vita, un nuovo e disarmante abbraccio**.

martedì 17 gennaio
ore 21.00



Veloce come il vento

di Matteo Rovere
Drammatico/Sportivo
Italia 2016 - 119 min

martedì 24 gennaio
ore 21.00



La pazza gioia

di Paolo Virzi
Commedia drammatica
Italia 2016 - 118 min

martedì 31 gennaio
ore 21.00



L'uomo che vide l'infinito

di Matt Brown
Drammatico
Gran Bretagna 2016 - 108 min

martedì 7 febbraio
ore 21.00



St. Vincent

di Theodore Melfi
Commedia
USA 2014 - 102 min

martedì 14 febbraio
ore 21.00



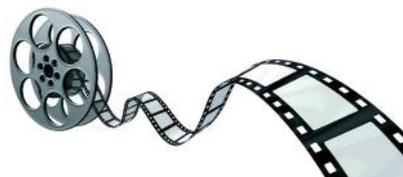
Little sister

di Hirokazu Kore - Eda
Drammatico
Giappone 2015 - 128 min

TESSERAMENTO

15€ per 5 film

Per accedere alle proiezioni è necessario tesserarsi al botteghino la prima sera



Teatro con merenda

Per bambini e famiglie

domenica 22 gennaio
ore 16.30



I tre porcellini

Teatro di burattini,
produzione "La fiaba.
Animazione e spettacoli"
di e con
Andrea Silvio
Anzani

INGRESSO 6 euro
(gratis sotto i 3 anni)

domenica 12 febbraio
ore 16.30

La ghita (presi per il naso)

Produzione
ArteVOX Teatro
con Marta Galli
e Rossana Maggi
Testo e regia Anna Maini

INGRESSO 6 euro
(gratis sotto i 3 anni)



domenica 12 marzo
ore 16.30

Cenerentola Folk

Produzione Teatro Invito
con Stefano Bresciani
e Valerio Maffioletti
Testo e regia
Luca Radaelli

INGRESSO 6 euro
(gratis sotto i 3 anni)



Giornata della memoria



venerdì 27 gennaio
ore 21.00

La rosa bianca

I fratelli Scholl contro
il Nazismo
con Beatrice Moleri
e Salvatore Auricchio
Regia di Giovanni Moleri,
Teatro dell'Aleph

INGRESSO 7 euro
RIDOTTO UNDER 25 5 euro



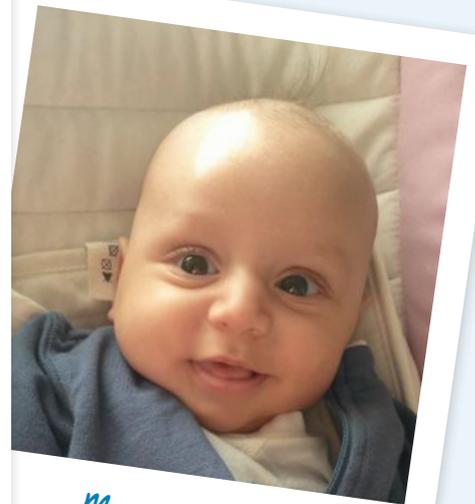
80 battezzati nel 2016



Tommaso Terraneo



Sonia Ropelato



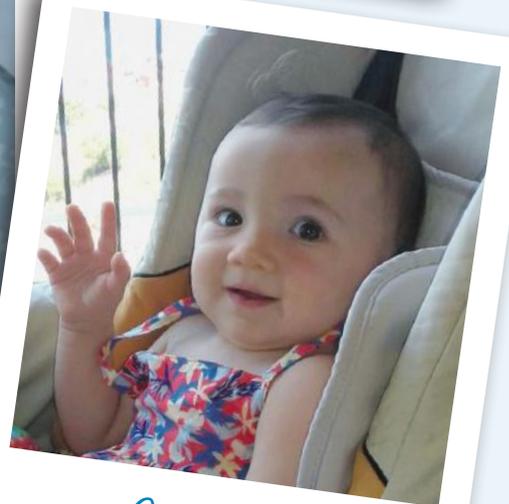
Mattia Busacca



Gioia Castiglione



Emanuele Lombardelli



Camilla Torre



Riccardo Spinelli



Diletta Montagna



Damiano Galanti



Anna Giordani



Riccardo Citterio



Camilla Galbiati

"Il Battesimo è un atto di fratellanza, un atto di filiazione alla Chiesa. Nella celebrazione del Battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo".

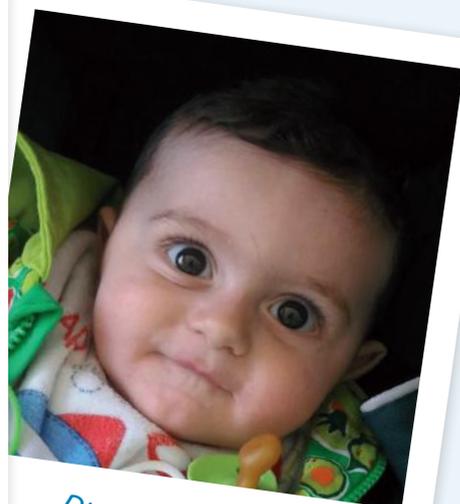
Papa Francesco



Leonardo Janzen



Greta Corti



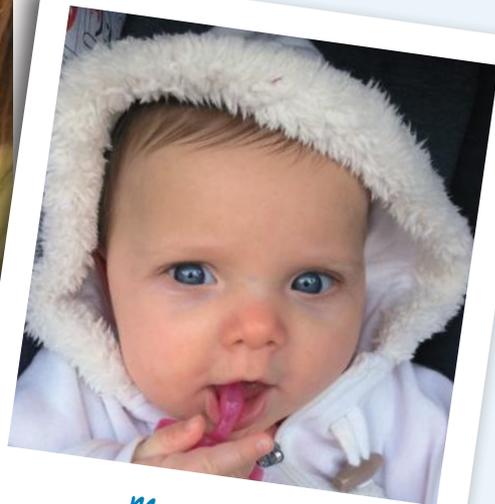
Riccardo Barzaghi



Chiara Colzani



Tommaso Veronelli



Martina Turati



Beatrice Caspani

*"Il Battesimo è il ponte
che Gesù ha costruito tra sé e noi,
la strada per la quale
si rende a noi accessibile;
è l'arcobaleno divino sulla nostra vita".
Benedetto XVI*



Manuel Fumagalli



Daniela Molteni



Micol Cesana



Petra Visini



Gioele Olivieri



Arianna Locatelli



Benedetta Lampariello



Mattia Candiani



Ginevra Morandi



Samuele Maria Riva



Alessandro Curioni



Pietro Viganò



Gioele Bianco



Marco Rossetto



Mattia Rossini



Sophie Corbetta



Samuele Meroni



Chiara Tosatto



Diego Ferroni



Alyssa Tavilla



Leon Gauna



Tommaso Ogliari



Irene Ventura



Gioele Frigerio

ALTRI BAMBINI BATTEZZATI

*Nicole Agostino
Leon Fabian Baez
Matteo Battistello
Gregorio Bertera
Federico Bianchi
Sofia Blandino
Carolina Emanuela Brighenti
Iacopo Camuffo
Rebecca Loredana Candian
Gabriel Carulli
Tiago Citterio*

*Bruno Crisafi
Agnese Dariol
Lavinia D'Avino
Eleonora Di Dedda
Gaia Di Dedda
Lorenzo Donghi
Giulio Fossati
Gabriele Giudici
Miriam Lo Storto
Elisa Manna
Ivan Simone Nappa
Bianca Naselli*

*Giovanni Panzeri
Beatrice Pilia
Giorgia Polini
Michelle Porro
Mya Redaelli
Sofia Satriano
Ginevra Tanzi
Caterina Giovanna Tisacchi
Lucrezia Uboldi
Bianca Viganò
Olivia Villano*



Christian Acunzo



Beatrice Bosisio



Thomas Morgandi

Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

MAURI AGATA di Lucio e Boschini Ilaria
TESTINI LUIGI EMANUELE di Daniele e Lazzari Giovanna

Parrocchia S. Michele - Romanò

MANGIONI MATTIA di Simone e Anzivino Giulia

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BALLABIO MARIA di anni 90
RAVAZZANI GIUSEPPINA ved. Galli di anni 92
MAURI STEFANO MARIO di anni 83
BENAGLIA LUIGIA ERMENEGILDA in Marini di anni 83

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

LONGONI ENRICO di anni 72
CITTERIO ROSA ELENA di anni 91
IACONO GIOVANNI di anni 69

Parrocchia S. Michele - Romanò

CICERI DANIELE di anni 57
CORTI CARLA di anni 83

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa
NN € 3.000,00 - Donghi Ulisse € 1.500,00

Pro Santuario
NN € 150,00

Pro Asilo
Gerosa Cellografica € 1.000,00
da festa di Natale della Scuola dell'Infanzia
Mons. Pozzoli € 390,00
da vendita fiori € 1.000,00
da festa dei nonni € 385,00

Per attività culturali NN € 800,00

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

Per Madonna del Patrocinio NN € 200,00

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

Pro Asilo
da festa di Natale Scuola dell'Infanzia
Sacro Cuore € 1.235,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

da cassetta in chiesa S. Ambrogio € 330,00
NN Inverigo € 1.000,00 - NN Inverigo € 1.500,00
da cassetta in chiesa S. Lorenzo € 60,00
NN Villa Romanò € 30,00
da banco vendita frutta a Romanò € 228,00

OFFERTE BENEDIZIONI NATALIZIE

Parrocchia S. Ambrogio € 27.357,00
Parrocchia S. Lorenzo € 6.020,00
Parrocchia S. Vincenzo € 10.499,50
Parrocchia S. Michele € 9.030,00

Abbonati a 'Il Filo', sempre più bello, per i contenuti e la stampa a colori!

Il Filo è uno strumento di formazione e informazione sugli avvenimenti, incontri e iniziative che coinvolgono la nostra comunità, il decanato e la diocesi.

Il Nuovo Anno porti in ogni casa questo "filo" che ci unisce!



L'abbonamento potrà essere sottoscritto presso il Bar dell'Oratorio e dalle incaricate alla prossima uscita (12 febbraio). La quota di sottoscrizione annuale (11 numeri) è di € 10,00 ma è gradita una quota di sostegno per l'aumento dei costi dovuto, dal 2015, alla stampa a colori.

GRAZIE

- a lettori, cantori, organisti, sacristi, Confraternita e chierichetti che hanno reso solenne e viva la partecipazione alle celebrazioni natalizie;
- a quanti con passione hanno preparato i presepi all'esterno o all'interno delle chiese e il Presepe Vivente;
- a tutte le famiglie per l'accoglienza cordiale e fraterna in occasione della Benedizione Natalizia;
- a quanti hanno voluto esprimere a voce, per iscritto o con qualche presente i loro auguri. Ricambio con un ricordo nella preghiera;
- a tutte le persone che si sono impegnate a confezionare e a recapitare "Il Filo" e le lettere della Comunità pastorale.



Auguri....auguri....auguri....auguri....

S. Natale 2016
Anno Nuovo 2017

È sempre bello e lieto incontrarci a contemplare il Dio che si è fatto come noi, piccolo e gentile, ma anche generoso. Siamo con lui e con la sua e nostra Madre Maria.

P. Antonio Barzaghi
augura gioiose feste natalizie.

Abbazia Benedettina "Mater Ecclesiae"
Isola San Giulio
S. Ambrogio 2016
Feste natalizie 2016/2017

Caro don Costante,
la comunità monastica benedettina si è fraternamente unita alla Comunità pastorale "Beato Carlo Gnocchi", nella gioia del suo giubileo sacerdotale, nella Santa Messa, con una intenzione particolare per lei, di gratitudine al Signore per il seme buono, abbondante, sparso a piene mani in 50 anni di sacerdozio, e di intercessione perché tale semina dia frutti in tutte le stagioni dell'anno, come leggiamo nella Scrittura, gettando ponti di pace su tutto il mondo e così la festa non abbia mai fine, con un "ad multos annos" don Costante nella gioia delle feste nostre, S. Ambrogio, Immacolata e natalizie. Sì, il grande mistero del Santo Natale ci fa esultare di gioia, ma ci fa sentire anche più struggente il grido di tanti nostri fratelli che soffrono, perciò l'augurio che ci viene dal cuore, come comunità monastica, è quello di una più profonda comunione d'amore nell'Amore che si è fatto Bambino e che per tutti noi si è fatto Pane. Fraternamente, in Cristo

Sr Maria Simona Galli
Grata sempre per l'invio de "Il Filo"

Budapest
24 dicembre 2016

Carissimi amici,
aprofitto degli auguri di Natale per fare un saluto a tutti.

Qui a Budapest stiamo bene, è stato un anno molto intenso. L'evento più importante è stata la visita del nostro superiore generale, don Paolo Sottopietra: si è fermato da noi per una settimana, ha potuto vedere tutti gli ambiti in cui lavoriamo, conoscere le persone con le quali siamo in rapporto, aiutarci a comprendere come crescere nella nostra missione.

In seguito al suo viaggio, la Fraternità ha destinato a Budapest due nostri confratelli, Michele e Patrick. Dal prossimo anno, dunque, raddoppieremo! Ieri Michele e Patrick sono venuti a Budapest, trascorreranno con noi una decina di giorni in questo periodo natalizio e inizieranno a conoscere il mondo ungherese.

Vi ricordo nelle mie preghiere e mi affido alle vostre in questo nuovo inizio della nostra casa.

don Carlo Fumagalli

Ti ringrazio per la tua generosa offerta.

Allego una foto di qualche giorno fa che ritrae noi e i nostri giovani durante una piccola festa di Natale nella nostra casa.



Père Pascal Soubeiga
Mission Catholique de Manni
22 novembre 2016
Burkina Faso

Cari fratelli e sorelle in Cristo.

È un piacere per me di scrivervi oggi per darvi le mie notizie e domandare le vostre. Non posso dimenticarvi, siete sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.

Come state? Spero che tutto vada bene. Io stesso sto bene anche il mio ministero. Ho cominciato a visitare i villaggi per preparare le comunità alla festa di Natale. Mi affido sempre alle vostre preghiere per il mio ministero. Con questo scritto, voglio augurarvi un buon tempo d'Avvento, una buona festa di Natale e un felice anno nuovo 2017. Il Signore vi accompagni durante questo anno nuovo ed esaudisca i vostri auguri.

Ci vediamo quest'estate. Penso venire in Italia a visitarvi se Dio lo vuole.

Saluto tutta la comunità cristiana e tutti gli amici. Comunione della preghiera.

Vostro fratello Padre Pascal
Grazie. Ciao!

Quattro feste per quattro santi



FESTA DI S. ANTONIO ABATE

Nella chiesetta di Guiano (Romanò)

MARTEDI' 17 GENNAIO

ore 15.00 S. Messa, a seguire benedizione degli animali presso il maneggio Luga QH
ore 20.30 preghiera comunitaria, falò e agape in amicizia

FESTA DI S. LIBERATA

Nella chiesetta di Guiano (Romanò)

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

ore 15.00 S. Messa



FESTA DI S. VINCENZO

Patrono della parrocchia di Cretnago

DOMENICA 22 GENNAIO

Memoria liturgica del martire con S. Messa alle ore 10.00



FESTA DI S. BIAGIO

A lui è dedicata la chiesetta di Bigoncio

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

Presentazione del Signore

ore 15.30 S. Messa e processione della Candelora

VENERDÌ 3 FEBBRAIO

Festa di San Biagio

ore 10.30, ore 15.00 e ore 16.30 S. Messe

SABATO 4 FEBBRAIO

ore 20.30 S. Messa prefestiva

DOMENICA 5 FEBBRAIO

ore 11.00 S. Messa solenne

ore 15.30 Concerto

Nella giornata di venerdì **benedizione della gola e bacio della reliquia**. Tutte le Sante Messe saranno celebrate nella chiesa di S. Biagio. Durante i giorni della festa verranno distribuite le panettelle benedette, i pesci di S. Biagio, la trippa e il vin brulé. Non mancherà un piccolo mercatino ed è prevista una sottoscrizione a premi. Il ricavato della festa servirà per il restauro della tela di S. Biagio.





SULLA VIA DELLA BELLEZZA

DOMENICA 29 GENNAIO POMERIGGIO A MILANO

VISITA con il prof. Enzo Gibellato

- al **Museo Diocesano** dove è esposta "L'ADORAZIONE DEI MAGI" di Albrecht Dürer
- alla **Basilica di S. Eustorgio**
- alla **Cappella Portinari** dove si trova l'urna che racchiude il corpo di San Pietro da Verona, martire della fede

Decanato Cantù-Mariano

PELLEGRINAGGIO PREADOLESCENTI A TORINO

18 e 19 FEBBRAIO



Quota di partecipazione
60 euro

ISCRIZIONI ENTRO
10 gennaio 2017

Decanato Cantù-Mariano

PELLEGRINAGGIO PREADO 14ENNI A ROMA

17-19 APRILE



Quota di partecipazione
210 euro

ISCRIZIONI ENTRO
31 gennaio 2017

Decanato Cantù-Mariano

PELLEGRINAGGIO RAGAZZI 2ª MEDIA AD ASSISI

23-25 APRILE



Quota di partecipazione
150 euro

ISCRIZIONI ENTRO
31 gennaio 2017

CATECHESI ADULTI

Giovedì 19 Gennaio alle ore 21.00 in Oratorio Santa Maria riprende il lavoro sulla lettera di Papa Francesco "Amoris laetitia" a partire da quanto emerso nell'incontro tenuto da don Alberto Frigerio. Il testo della relazione è disponibile in fondo alla chiesa.

Congratulazioni a ...



BEATRICE VIGANÒ

per la Laurea Magistrale in Comunicazione di impresa e marketing management conseguita presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la tesi: "Le PMI del distretto Brianza nel settore dell'arredamento: le opportunità dei brand e del Made in Italy nel nuovo mercato cinese".

Votazione: 110 e Lode



Arcidiocesi
di Milano

Papa Francesco visita Milano e le terre ambrosiane



Foto: S. - Marco Calvane



25 MARZO 2017

PAPA FRANCESCO
A MILANO

IN QUESTA CITTÀ IO HO
UN POPOLO NUMEROSO,
DICE IL SIGNORE

At. 18,10

Sabato 25 marzo 2017

www.chiesadimilano.it